…continua a giocare con il testo argomentativo…

Leggete Harry Potter, lo consiglia Galileo

Se vi è capitato di sentire dire da qualcuno che leggere *Harry Potter* fa male, perché non aiuta i ragazzi a crscere bene, beh, sappiate che si è sbagliato di grosso.

Perché riempire la testa di giovani lettori con storie di maghi e streghe, di unicorni, ippogrifi e altre creature fantastiche? La risposta a questa domanda è già stata data, alcuni secoli fa, da uno degli inventori della scienza moderna, Galileo Galilei: quando leggiamo un libro di fantasia non è importante che quello che racconta sia vero. Anzi: sviluppare l'immaginazione e la creatività sin da piccoli ci sarà di grande aiuto in qualsiasi attività svolgeremo da grandi. La lettura preferita di Galileo era un libro di Ludovico Ariosto, l'*Orlando furioso*, praticamente l'*Harry Potter* dei suoi tempi. E non pare che quella lettura gli abbia impedito di diventare un grande scienziato. Anzi, forse lo è diventato proprio per quello.

Che i racconti di storie fantastiche abbiano sviluppato l'immaginazione scientifica di molti bambini non è certo una novità. I costruttori dei razzi che hanno portato l'uomo nello spazio hanno spesso confessato di aver letto *Dalla Terra alla Luna*, il romanzo di Giulio Verne, in cui tre uomini volano verso il nostro satellite a bordo di un enorme proiettile sparato da un cannone. La lettura di *Harry Potter* può essere assai istruttiva e un ottimo strumento per comprendere la differenza tra scienza e magia. Come i fans del maghetto sanno, infatti, non tutti possono frequentare Hogwarts, ma solo coloro che possiedono un particolare "dono", che è appunto quello della magia.

La magia, dunque, è per pochi, la scienza, invece, è per tutti.
Ognuno di noi, naturalmente purché abbia voglia di impegnarsi, può accedere allo studio dei segreti e delle meraviglie della natura, e condividere con tutti gli altri le proprie scoperte e le proprie conoscenze. Non è una differenza da poco ed è questo il motivo per cui, una volta cresciuti, non dobbiamo più fare confusione tra scienza e magia, sempre ammesso che l'avessimo fatta da piccoli. Inoltre, scoprire che la magia non esiste non deve certo cancellare il nostro bisogno di immaginare, creare e sognare. Non voglio fare troppi *spoiler* (come ormai si usa dire, anche se probabilmente i ragazzi conoscono oggi il termine molto più degli adulti), ma tutta la struttura di *Harry Potter e la maledizione dell'erede* è basata sulla possibilità dei viaggi nel tempo, grazie all'uso dei famosissimi "Giratempo", oggetti che hanno la forma di una collana con una clessidra come ciondolo.
Si viene così proiettati nel fantastico mondo dei paradossi temporali, che molti di noi hanno probabilmente imparato a conoscere e amare con la vecchia trilogia cinematografica di *Ritorno al futuro*. Il tema dei viaggi nel tempo, tuttavia, ormai non interessa più solo gli autori di storie fantastiche o di fantascienza, ma viene affrontato con serietà anche dalla ricerca scientifica. Chissà, forse tra i giovani appassionati di *Harry Potter* ce ne sarà uno che riuscirà a inventare la macchina del tempo. Anzi, non sorprendetevi troppo di vedere arrivare un giorno uno dei vostri figli dal futuro. Sicuramente avrà letto *La maledizione dell'erede*.

M. Ciardi, ***Il Sole 24 Ore***, 30 ottobre 2016

C'è un errore ortografico nel testo…l'hai trovato? Sì No

1. Qual è la tesi esposta da chi scrive?

Leggere Harry Potter fa bene ai ragazzi.

Leggere Harry Potter non fa bene ai ragazzi.

2. Quali argomenti porta a sostegno della tesi? Scegli le alternative corrette.

La lettura della saga di Harri Potter può:
Sviluppare l'immaginazione e la creatività.
Far comprendere l'importanza della magia.
Sviluppare l'immaginazione scientifica.
Aiutare a comprendere la differenza tra scienza e magia.
Far diventare astronauti.

3. La conclusione è un avvertimento ai lettori. Quale?

Qualcuno inventerà una macchina del tempo e così potrebbe arrivare uno dei vostri figli dal futuro.
Qualcuno inventerà una macchina del tempo e tornerà a rubare tutti i libri di Harry Potter.
Qualcuno inventerà una macchina del tempo e cambierà il finale dei libri di Harry Potter.

4. Collega in modo corretto.

Leggere Harry Potter fa male		libri di fantasia.
Anche il grande scienziato Gallileo Gallilei leggeva		di viaggiare nel tempo.
Crescendo capiamo che la magia non esiste, ma questo non deve		perché non aiuta i ragazzi a crescere bene.
In "Harry Potter e la maledizione dell'erede" si parla della possibilità		impedirci di giocare con la fantasia, che è stata il motore per tante scoperte molti scientifiche.